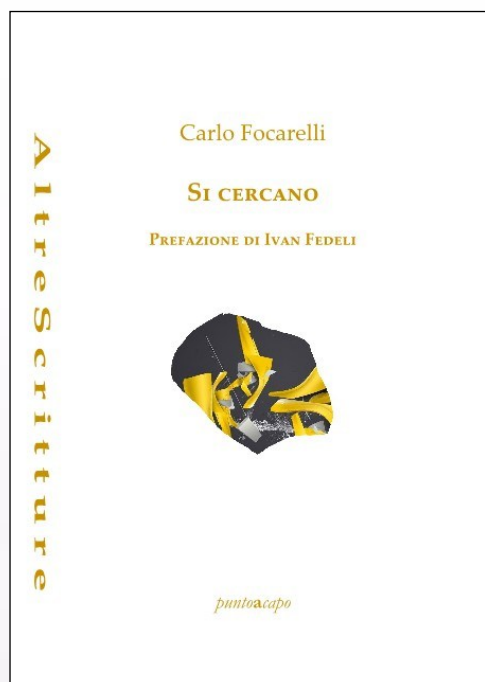


Cartella stampa



Collana AltreScritture

241. Carlo Focarelli, *Si cercano*, Prefazione di Ivan Fedeli, pp. 134, € 16,00 ISBN 978-88-6679-582-7

Carlo Focarelli è professore ordinario di Diritto internazionale nell'Università Roma Tre. Di poesia ha pubblicato *La trama metafisica* (Il ventaglio, 1991, Premio "Calliope" 1989 per la silloge inedita di poesia); *Assenza* (2019, vincitrice dei Premi "Tra Secchia e Panaro" 2019, e "Ambiart" 2019, Premio speciale al Concorso "Parole e Poesia" 2019, Menzione speciale dell'inedito al Premio internazionale "Mario Luzi" 2018). Del 2022 è la raccolta *Un segno. La terra sotto le scarpe* (puntoacapo, finalista al Premio "Certamen Apollinare Poeticum" 2022 e vincitore Premio speciale Antonio De Ferraris al Premio Internazionale d'Eccellenza "Città del Galateo - Antonio De Ferraris" 2023). Nel 2023 ha pubblicato *Dall'aldilà. Poesie di guerra* (puntoacapo, presentato al Salone Internazionale del Libro di Torino, vincitore del Premio "Arturo Giovannitti" 2024, 2° Premio al Premio Letterario Nazionale "Forum Traiani" 2023, finalista al Premio "Tra Secchia e Panaro" 2023, al "Premio internazionale di letteratura Città di Como" 2023 e al Premio "Lorenzo Montano" 2024). Nel 2024 ha pubblicato *Baldanze* (puntoacapo, Premio "Castrovillari Città Cultura" 2024, Premio 'Urania' al Premio "Vitruvio Le Muse" 2024, 2° al Premio Letterario "Casentino" 2024 e al Premio "Arturo Giovannitti" 2025).

1

Ora riposo nel mio dolce scomparto e qui mi ritiro e sento al di là del remoto, veglio, studio il mio infinito finire e il tempo è lungo, è così lungo che perdo tempo nell'avvolgermi in un me inturbolente, senza la cara pace di voi che ingorgate il mio oscurissimo silenzio, voi divertiti che vi tenete al passo, io devo cacciarvi dalla mia ombra, costretto a zittirmi, via da cosa di me vedete nel tenervi allegri.

È cifra della poesia di Focarelli una gentilezza stilistica di fondo: la parola *desidera e accorpa* un viaggio interiore che si manifesta attraverso fotogrammi nitidi per purezza formale e ritmo. Ciò accade in punta di piedi, senza disturbo per il lettore.

Il *desiderio* dunque: nella sua matrice etimologica un vero e proprio discendere dall'alto, se esiste nella poesia una categoria circoscrivibile in "alto", in cui l'atto poetico si dona in modo immanente e introspettivo. Poi l'*accorpamento*: il secondo movimento ideale comprende l'introiezione del messaggio all'interno del lettore al fine di una catarsi, una purificazione ideale da una macchia di base, la frammentazione dell'Io, verso un senso comune unitario, il linguaggio in sé. [...] Il linguaggio comanda nei testi, a volte si macchia di suoni stridenti, spigoli, restando in un'area instabile – qui Focarelli ricorda alcuni passi di Fiori e di Recalcati – e denuncia il solipsismo, la certezza dell'essere come monade. (Dalla Prefazione di Ivan Fedeli)

